

Cassa integrazione, balzo del 40%

In 9 mesi 1,5 milioni di ore. Provincia, varato il bilancio: 260 milioni per l'economia



La giunta provinciale ha varato ieri la legge di bilancio per il 2026. In essa sono previsti interventi sull'economia per oltre 250 milioni di euro, di cui 150 milioni circa per il settore industriale tra aiuti alle imprese per 83 milioni, 18 milioni per l'abbattimento degli interessi sui mutui bancari,

oltre 15 milioni di nuovi investimenti di Trentino Sviluppo, 30 milioni da Cassa del Trentino per il nuovo Fondo strategico che investirà in progetti industriali soprattutto green, 40 milioni per l'agricoltura, più di 70 per turismo e commercio. Di questa manovra c'è urgente bisogno, ripetono Confindustria, le altre organizzazioni imprenditoriali e i sindacati, perché, come mostrato dall'ultimo rapporto della Banca d'Italia, il Trentino cresce poco e la manifattura, settore di punta nell'export, è in affanno. In questo quadro arriva l'ultimo dato Inps sull'utilizzo della cassa integrazione: nei primi nove mesi di quest'anno le ore richieste dalle imprese superano quota 1,5 milioni, il 40% in più dell'anno scorso.

Ammortizzatori sociali

Tra gennaio e settembre in tutto il Paese le ore di cassa integrazione autorizzate dall'Inps sfiorano i 430 milioni, con un aumento del 18,5% rispetto all'anno precedente. In Trentino va peggio: le ore autorizzate sono 1 milione 532mila, 443mila in più dell'analogo periodo del 2024, con un incremento del 40,8%. Le ore di cassa ordinaria ammontano a 1 milione 92mila, quelle di cassa straordinaria a 440mila. Nella cassa integrazione ordinaria spiccano le 744mila ore dell'industria, di cui 268mila nel comparto della meccanica e 138mila nella metallurgia. L'edilizia ha chiesto e ottenuto 347mila ore di ammortizzatore sociale. Sul versante delle ore di cassa straordinaria, se ne contano

147mila per riorganizzazione e crisi, di cui 127mila nell'industria meccanica, e 293mila per contratti di solidarietà, di cui 114mila nella chimica.

Fondo di solidarietà

Lorenzo Pomini è il nuovo presidente del Fondo di solidarietà per il Trentino, il fondo territoriale intercategoriale per il sostegno al reddito e la riqualificazione dei lavoratori e delle lavoratrici delle piccole e piccolissime imprese. A Pomini, eletto ieri mattina dal comitato amministratore, va il ringraziamento per la disponibilità ad assumere l'incarico da parte dei segretari generali di Cgil Cisl Uil del Trentino, Andrea Grosselli, Michele Bezzi e Walter Largher, che rilanciano anche sulle sfide che il Fondo ha davanti nei prossimi anni per rendere ancora più efficace e ampia la copertura del welfare integrativo per i dipendenti delle microaziende provinciali. Tra questi l'allungamento del periodo di copertura della Naspi, l'assegno di disoccupazione, per le lavoratrici e i lavoratori stagionali così da garantire una più estesa continuità di reddito per queste persone. Altra questione centrale è la staffetta generazionale: l'obiettivo è riuscire a rivedere l'attuale assetto spostando sul fondo la copertura dei contributi previdenziali per i dipendenti che vanno in staffetta. Infine la questione della formazione continua. «Sono queste alcune sfide centrali per i prossimi anni - sostengono i segretari sindacali - perché permetterebbero di dare gambe all'obiettivo ribadito e condiviso dalle parti sociali di favorire la copertura previdenziale dei lavoratori stagionali, le transizioni dei senior e la formazione continua degli addetti, per rispondere in modo sempre più efficace ai cambiamenti dentro il mercato del lavoro».

Interviene Il Pd

«I dati di Banca d'Italia ci restituiscono un'immagine chiara: il Trentino cresce poco e in modo diseguale. Il turismo e i servizi trainano, ma l'industria arretra e la manifattura continua a perdere terreno. Senza una svolta strategica, la nostra economia rischia di indebolirsi strutturalmente». Lo sostengono i consiglieri provinciali del Pd Michela Calzà e Alessio Manica. «Servono politiche fiscali e salariali più eque, che sostengano davvero il potere d'acquisto e rilancino la domanda interna, collegando la crescita dei redditi a quella della produttività e dell'occupazione stabile». Calzà e Manica sottolineano: «È il momento di rimettere industria e manifattura nell'agenda politica. Il Trentino ha bisogno di una politica industriale moderna, capace di guardare non solo ai comparti tradizionali

ma ai trend e ai settori più dinamici: innovazione tecnologica, economia circolare, mecatronica, agroalimentare di qualità, energie rinnovabili e digitalizzazione. Serve una collaborazione stabile con le imprese, un fondo per l'innovazione e la crescita, e finanziamenti vincolati a chi investe davvero in sviluppo, dimensione aziendale e nuovi prodotti».

Sabato 8 novembre 2025

Trentino

Cassa integrazione, balzo del 40%

In 9 mesi 1,5 milioni di ore. Provincia, varato il bilancio: 260 milioni per l'economia

La manovra

All'industria 150 milioni, 40 all'agricoltura, oltre 70 a turismo e commercio. Ma i dati Inps confermano il rallentamento di settori come la meccanica.

† Francisco Turner

aggiunta perinatale ha variato del 20 per cento, da 3,5 a 5,2 nel 2020. Invece sono previsti 1,5 interventi sull'assistenza per oltre 250 mila ricoveri, dieci volte in meno, circa per 100 mila ricoveri, ma altri alle imprese per 3,5 miliardi. 16 miliardi per il finanziamento degli ospedali, 10 per la sanità pubblica, 15 miliardi di nuovi investimenti di Trentino-South, 30 miliardi da investire in ricerca e sviluppo. Il nuovo strategico che tocca tutti i progetti industriali soprattutto green, 40 miliardi per l'agricoltura, più di 70 per la mobilità, 10 per la cultura, la manutenzione e l'energia bio, le altre risorse sono per la sanità, la ricerca, i sindacati, perché, come mostrato dal fulmineo successo della Banca d'Italia, il Trentino ci esce poco o niente. E' un'occasione per il Trentino, in risposta, ci ha messo in discussione. In questo quadro arriva l'ultimo dato: dopo 10 anni di crisi, il Trentino è tornato nei primi nove e mesi di ogni anno le ore richieste da imprese soprattutto quotate. I Sindacati, il 30 per cento

Ammortizzatori sociali

STAGNANT WATER: SLOWLY MOVING OR NOT MOVING

A woman with blonde hair, wearing a blue button-down shirt, is using a handheld tape dispenser to seal a cardboard box in a warehouse. In the background, other workers are visible, and the area is filled with stacked cardboard boxes and industrial shelving.

Paese le cui attività integrate autorizzate dall'Irps sfiorano i 30 milioni, con un aumento del 18,5% rispetto all'anno precedente. In Trentino la perdita le cui autorizza-

La produzione è cresciuta del 10,8 per cento rispetto al primo trimestre del 2022, con un incremento del 10,8%. Le casse ordinarie ammontano a 1 milione 92mila, quelle di cassa straordinaria a 101mila. Nella cassa integrazione ordinaria spiccano 71 mila ceo dell'industria, di cui 26mila nel comparto della meccanica e 13mila nella metallurgia. Nell'edilizia hanno ottenuto 17mila e in quello di ammortamento sociale. Sul versante delle casse di cassa straordinaria, se ne sono registrate 10mila.

contano 17 mila per riorganizzazione e crisi, di cui 12 mila nell'industria meccanica, e 29 mila per comuni di solidarietà, di cui 1 mila nella chimica.

Fondo di solidarietà
Luca Pirelli è il nuovo presidente del Fondo di solidarietà per il Trentino. Il fondo territorialmente categorico per il sostegno al reddito e la riqualificazione dei lavoratori delle lavoratrici delle piccole e medie imprese. A Pirelli, che è nel direttivo del comitato amministrativo, va il ringraziamento per la disponibilità ad assumere l'incarico da parte dei sostenitori nazionali di Cgil, Cisl, Uil e Uil.

Trentino, Andrea Gerosetti, Michel Bonzi e Walter Lagger, e il rilancio anche sulle sfide che il Fondo ha davanti anni nei prossimi anni per ridurre ancora più efficace e ampia la copertura del welfare integrato e per l'indipendenza dello sviluppo delle provincie. Tra questi l'allungamento del periodo di copertura della Naspi. L'esercizio di diversificazione, per le lavoratrici e lavoratori stagionali con la garanzia una più esatta continuità di reddito per queste persone. Una questione centrale è la stabilizzazione generale. L'obiettivo è riuscire a rivendere l'attuale assetto spendendo sul fronte lavoristico minori contributi.

vanno in staffetta. Infine la questione della formazione continua. «Sono queste alcune sfide e centrali per i prossimi anni», sostengono i segretari sindacali, «perché permetterebbero di dare gambe all'offensiva riformista e combatterle dalle parti sociali di facciata in copertura per i tentativi dei lavoratori stagionali, le transizioni del senior e la formazione continua degli adulti, per rispondere in modo sempre più efficace ai cambiamenti dentro il mercato del lavoro».

Interviene il Pd

di fatto di fronte a sfiducia
realtà con un'immagine chiara.
Il presidente e i politici in modo
che il partito di maggioranza
trattano, ma l'industria e la
maggioranza continua a pendere
verso la sinistra. Il presidente
la nostra economia rischia di
indirettamente sfidare.
La sinistra è il consiglio più
di fatto della Camera.
Manica: «Sono politiche fiscali e
salari politiche che sono state
invece di portare di fatto
efficienza e crescita interna,
costruendo la crescita dei redditi a
quella della produttività e
della ripartizione stabile. Colui
Manica sottolinea: «Il disinvestimento
di rimettere l'industria e la manifattura
nell'agenda politica. Il tempo ha
passato, ma la politica non ha
mostrato, a parte di guardare
non ai capaci industriali ma
alla politica e più alla politica
internazionale tecnologica, economia
circolare, microeconomia,
agricoltura, di qualità, energia
e così via. Oggi abbiamo una
collaborazione stabile con le
imprese, un fondo per lo sviluppo
e la ricerca, ma la politica è così
che invece di essere le due
dimensioni aziendali e i nostri
prodotti».

**fbk e Trentino Sviluppo
insieme per le startup**

Il confronto

Manifattura giornata di lavori per studiare come aiutare i giovani di talento che hanno un progetto di impresa

[illegible]

competitività, valore aggiunto, accortezza finanziaria: nel suo sguardo del futuro, il presidente della Fed, Alan Greenspan, ha individuato le grandi sfide che la politica fiscale deve affrontare e condividerle con i suoi colleghi. I più importanti problemi riguardano la spesa pubblica: il 22,5 per cento del Pil nel 1999, il 22,5 per cento nel 2000, il 23,5 per cento nel 2001, il 24,5 per cento nel 2002, il 25,5 per cento nel 2003, il 26,5 per cento nel 2004, il 27,5 per cento nel 2005, il 28,5 per cento nel 2006, il 29,5 per cento nel 2007, il 30,5 per cento nel 2008, il 31,5 per cento nel 2009, il 32,5 per cento nel 2010, il 33,5 per cento nel 2011, il 34,5 per cento nel 2012, il 35,5 per cento nel 2013, il 36,5 per cento nel 2014, il 37,5 per cento nel 2015, il 38,5 per cento nel 2016, il 39,5 per cento nel 2017, il 40,5 per cento nel 2018, il 41,5 per cento nel 2019, il 42,5 per cento nel 2020, il 43,5 per cento nel 2021, il 44,5 per cento nel 2022, il 45,5 per cento nel 2023, il 46,5 per cento nel 2024, il 47,5 per cento nel 2025, il 48,5 per cento nel 2026, il 49,5 per cento nel 2027, il 50,5 per cento nel 2028, il 51,5 per cento nel 2029, il 52,5 per cento nel 2030, il 53,5 per cento nel 2031, il 54,5 per cento nel 2032, il 55,5 per cento nel 2033, il 56,5 per cento nel 2034, il 57,5 per cento nel 2035, il 58,5 per cento nel 2036, il 59,5 per cento nel 2037, il 60,5 per cento nel 2038, il 61,5 per cento nel 2039, il 62,5 per cento nel 2040, il 63,5 per cento nel 2041, il 64,5 per cento nel 2042, il 65,5 per cento nel 2043, il 66,5 per cento nel 2044, il 67,5 per cento nel 2045, il 68,5 per cento nel 2046, il 69,5 per cento nel 2047, il 70,5 per cento nel 2048, il 71,5 per cento nel 2049, il 72,5 per cento nel 2050, il 73,5 per cento nel 2051, il 74,5 per cento nel 2052, il 75,5 per cento nel 2053, il 76,5 per cento nel 2054, il 77,5 per cento nel 2055, il 78,5 per cento nel 2056, il 79,5 per cento nel 2057, il 80,5 per cento nel 2058, il 81,5 per cento nel 2059, il 82,5 per cento nel 2060, il 83,5 per cento nel 2061, il 84,5 per cento nel 2062, il 85,5 per cento nel 2063, il 86,5 per cento nel 2064, il 87,5 per cento nel 2065, il 88,5 per cento nel 2066, il 89,5 per cento nel 2067, il 90,5 per cento nel 2068, il 91,5 per cento nel 2069, il 92,5 per cento nel 2070, il 93,5 per cento nel 2071, il 94,5 per cento nel 2072, il 95,5 per cento nel 2073, il 96,5 per cento nel 2074, il 97,5 per cento nel 2075, il 98,5 per cento nel 2076, il 99,5 per cento nel 2077, il 100,5 per cento nel 2078, il 101,5 per cento nel 2079, il 102,5 per cento nel 2080, il 103,5 per cento nel 2081, il 104,5 per cento nel 2082, il 105,5 per cento nel 2083, il 106,5 per cento nel 2084, il 107,5 per cento nel 2085, il 108,5 per cento nel 2086, il 109,5 per cento nel 2087, il 110,5 per cento nel 2088, il 111,5 per cento nel 2089, il 112,5 per cento nel 2090, il 113,5 per cento nel 2091, il 114,5 per cento nel 2092, il 115,5 per cento nel 2093, il 116,5 per cento nel 2094, il 117,5 per cento nel 2095, il 118,5 per cento nel 2096, il 119,5 per cento nel 2097, il 120,5 per cento nel 2098, il 121,5 per cento nel 2099, il 122,5 per cento nel 2100, il 123,5 per cento nel 2101, il 124,5 per cento nel 2102, il 125,5 per cento nel 2103, il 126,5 per cento nel 2104, il 127,5 per cento nel 2105, il 128,5 per cento nel 2106, il 129,5 per cento nel 2107, il 130,5 per cento nel 2108, il 131,5 per cento nel 2109, il 132,5 per cento nel 2110, il 133,5 per cento nel 2111, il 134,5 per cento nel 2112, il 135,5 per cento nel 2113, il 136,5 per cento nel 2114, il 137,5 per cento nel 2115, il 138,5 per cento nel 2116, il 139,5 per cento nel 2117, il 140,5 per cento nel 2118, il 141,5 per cento nel 2119, il 142,5 per cento nel 2120, il 143,5 per cento nel 2121, il 144,5 per cento nel 2122, il 145,5 per cento nel 2123, il 146,5 per cento nel 2124, il 147,5 per cento nel 2125, il 148,5 per cento nel 2126, il 149,5 per cento nel 2127, il 150,5 per cento nel 2128, il 151,5 per cento nel 2129, il 152,5 per cento nel 2130, il 153,5 per cento nel 2131, il 154,5 per cento nel 2132, il 155,5 per cento nel 2133, il 156,5 per cento nel 2134, il 157,5 per cento nel 2135, il 158,5 per cento nel 2136, il 159,5 per cento nel 2137, il 160,5 per cento nel 2138, il 161,5 per cento nel 2139, il 162,5 per cento nel 2140, il 163,5 per cento nel 2141, il 164,5 per cento nel 2142, il 165,5 per cento nel 2143, il 166,5 per cento nel 2144, il 167,5 per cento nel 2145, il 168,5 per cento nel 2146, il 169,5 per cento nel 2147, il 170,5 per cento nel 2148, il 171,5 per cento nel 2149, il 172,5 per cento nel 2150, il 173,5 per cento nel 2151, il 174,5 per cento nel 2152, il 175,5 per cento nel 2153, il 176,5 per cento nel 2154, il 177,5 per cento nel 2155, il 178,5 per cento nel 2156, il 179,5 per cento nel 2157, il 180,5 per cento nel 2158, il 181,5 per cento nel 2159, il 182,5 per cento nel 2160, il 183,5 per cento nel 2161, il 184,5 per cento nel 2162, il 185,5 per cento nel 2163, il 186,5 per cento nel 2164, il 187,5 per cento nel 2165, il 188,5 per cento nel 2166, il 189,5 per cento nel 2167, il 190,5 per cento nel 2168, il 191,5 per cento nel 2169, il 192,5 per cento nel 2170, il 193,5 per cento nel 2171, il 194,5 per cento nel 2172, il 195,5 per cento nel 2173, il 196,5 per cento nel 2174, il 197,5 per cento nel 2175, il 198,5 per cento nel 2176, il 199,5 per cento nel 2177, il 200,5 per cento nel 2178, il 201,5 per cento nel 2179, il 202,5 per cento nel 2180, il 203,5 per cento nel 2181, il 204,5 per cento nel 2182, il 205,5 per cento nel 2183, il 206,5 per cento nel 2184, il 207,5 per cento nel 2185, il 208,5 per cento nel 2186, il 209,5 per cento nel 2187, il 210,5 per cento nel 2188, il 211,5 per cento nel 2189, il 212,5 per cento nel 2190, il 213,5 per cento nel 2191, il 214,5 per cento nel 2192, il 215,5 per cento nel 2193, il 216,5 per cento nel 2194, il 217,5 per cento nel 2195, il 218,5 per cento nel 2196, il 219,5 per cento nel 2197, il 220,5 per cento nel 2198, il 221,5 per cento nel 2199, il 222,5 per cento nel 2200, il 223,5 per cento nel 2201, il 224,5 per cento nel 2202, il 225,5 per cento nel 2203, il 226,5 per cento nel 2204, il 227,5 per cento nel 2205, il 228,5 per cento nel 2206, il 229,5 per cento nel 2207, il 230,5 per cento nel 2208, il 231,5 per cento nel 2209, il 232,5 per cento nel 2210, il 233,5 per cento nel 2211, il 234,5 per cento nel 2212, il 235,5 per cento nel 2213, il 236,5 per cento nel 2214, il 237,5 per cento nel 2215, il 238,5 per cento nel 2216, il 239,5 per cento nel 2217, il 240,5 per cento nel 2218, il 241,5 per cento nel 2219, il 242,5 per cento nel 2220, il 243,5 per cento nel 2221, il 244,5 per cento nel 2222, il 245,5 per cento nel 2223, il 246,5 per cento nel 2224, il 247,5 per cento nel 2225, il 248,5 per cento nel 2226, il 249,5 per cento nel 2227, il 250,5 per cento nel 2228, il 251,5 per cento nel 2229, il 252,5 per cento nel 2230, il 253,5 per cento nel 2231, il 254,5 per cento nel 2232, il 255,5 per cento nel 2233, il 256,5 per cento nel 2234, il 257,5 per cento nel 2235, il 258,5 per cento nel 2236, il 259,5 per cento nel 2237, il 260,5 per cento nel 2238, il 261,5 per cento nel 2239, il 262,5 per cento nel 2240, il 263,5 per cento nel 2241, il 264,5 per cento nel 2242, il 265,5 per cento nel 2243, il 266,5 per cento nel 2244, il 267,5 per cento nel 2245, il 268,5 per cento nel 2246, il 269,5 per cento nel 2247, il 270,5 per cento nel 2248, il 271,5 per cento nel 2249, il 272,5 per cento nel 2250, il 273,5 per cento nel 2251, il 274,5 per cento nel 2252, il 275,5 per cento nel 2253, il 276,5 per cento nel 2254, il 277,5 per cento nel 2255, il



tech transfer e l'accesso al Network di corporate, startup e venture di Fininvestazione di parte di Ifil.

Questo programma rappresenta l'opportunità per le startup di accedere al mercato di nuovo startup nascoste o cruciali e collaborare con la filiera menziona di Fininvestazione, in sinergia con Trentino Sviluppo, per supportare l'accesso dei Techstart al mercato della tecnologia. «Grazie al dialogo tra tre laboratori e i nostri pilati d'azione, è ancora più evidente il partnership e la sinergia di collaborazione con tutti di eccellenza nel tech transfer nel Venture Capital, è uno dei pilati del piano di iniziativa Ifil 2024-2027», ha affermato Ferruccio Rosta, Presidente Ifil. In questo contesto, Trentino Sviluppo supporta un ruolo chiave nel collegare il mondo della ricerca al mondo produttivo.

Lo studio Euregio
su come i giovani
trovano lavoro

[illegible]

Mani controlli gratis di glicemia peso e pressione

[illegible]